Programma operativo FESR 2021-2027:
OP5 - un'Europa più vicina ai cittadini

Sessione tematica

24 luglio 2020

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

INDICE

- OP5 – un’Europa più vicina ai cittadini
- Le lezioni apprese dal presente e dai passati cicli di programmazione

OP5 – Un'Europa più vicina ai cittadini| L'inquadramento 1/4

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio

L'OP5 è dedicato alla promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutte le tipologie di territori. E' declinato in due obiettivi specifici dedicati rispettivamente alle aree urbane e ad altri territori ed ha come oggetto la promozione dello sviluppo locale integrato per le dimensioni sociale, economica e ambientale, citando espressamente le tematiche del patrimonio culturale, del turismo e della sicurezza in tali aree. Lo sviluppo territoriale integrato, potrà essere attuato sulla base di esplicite strategie territoriali a base partenariale locale attivando gli strumenti territoriali già considerati dai regolamenti per il 2014-2020, Investimenti territoriali integrati – ITI e Sviluppo locale partecipativo – CLLD.

OBIETTIVO DI POLICY

OP.5 UN'EUROPA PIÙ VERDE

OBIETTIVI SPECIFICI

5.1 promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane

5.2 promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane

**il turismo inserito nel testo di compromesso con il Consiglio*

CONDIZIONI ABILITANTI

Il Regolamento non dispone condizioni abilitanti specifiche.
L'applicazione della condizione abilitante dipende dal modo di attuare le strategie territoriali (vedi seguito)

CONCENTRAZIONE TERRITORIAL FESR per gruppi di paesi

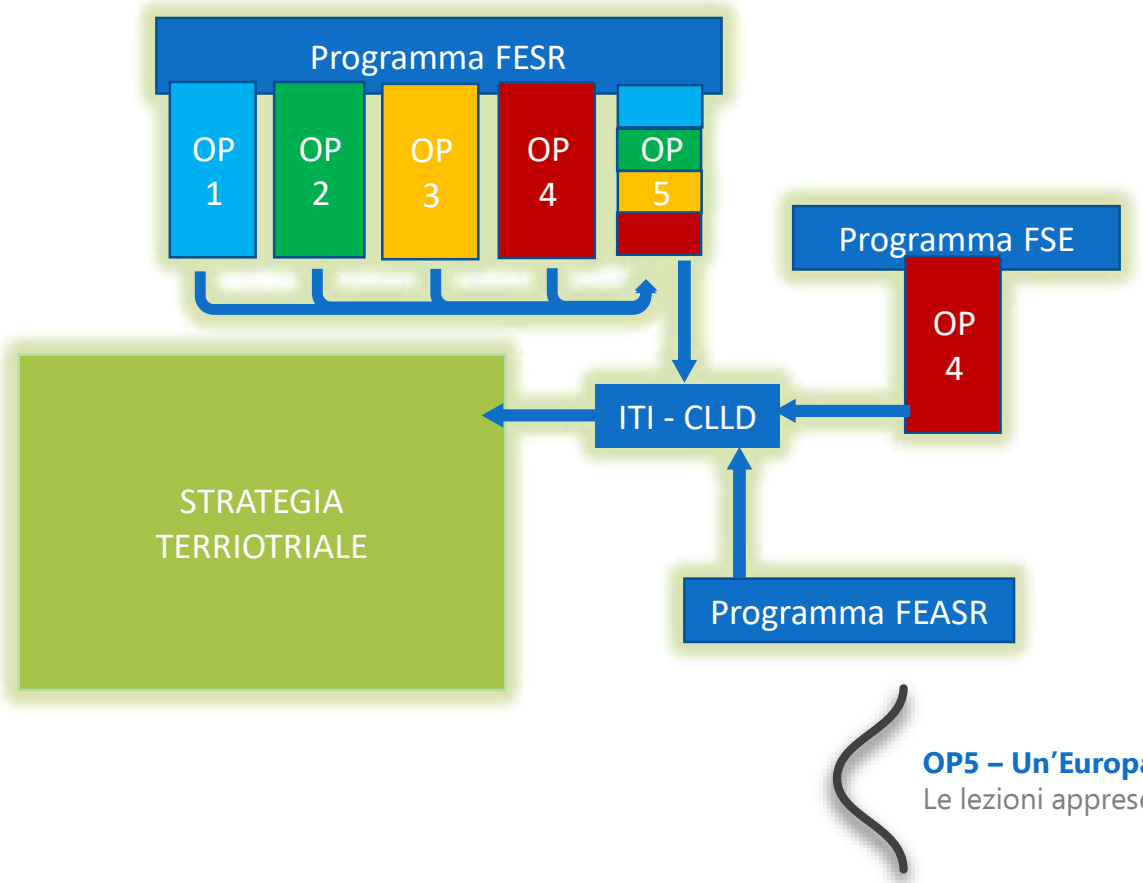
art. 9 c. 2 COM (2018) 372 final

Almeno il 6 % delle risorse del FESR disponibili a livello nazionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita", per priorità diverse dall'assistenza tecnica, è destinato allo sviluppo urbano sostenibile sotto forma di sviluppo locale di tipo partecipativo, di investimenti territoriali integrati o di un altro strumento territoriale nell'ambito dell'OP 5.

L'OP5 può essere attuato solo attraverso strategie di natura integrata proposte da una **coalizione locale** che è formata dalle autorità locali di riferimento e dai loro partner sociali, economici e di società civile. I finanziamenti alle strategie locali potranno essere veicolati attraverso:

- assi/priorità OP5 definite nel POR FESR nelle quali è possibile realizzare tutte le tipologie di azioni ammissibili al Fondo (anche quelle di altri OP), senza necessità di verificare il rispetto delle condizioni abilitanti tematiche;
- altri assi/priorità diversi da OP5 dei POR FESR o FSE+ che dovranno invece rispettare, oltre le specifiche ammissibilità di spesa, anche le condizioni abilitanti tematiche previste.

Modalità di composizione del finanziamento di strategie locali da parte dei programmi operativi



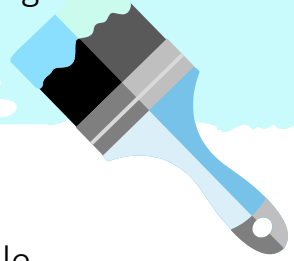
OP5 – Un'Europa più vicina ai cittadini| L'inquadramento 3/4

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

L'OP5 guarda alla cultura come veicolo di coesione economica e sociale confermando il ruolo e il contributo che può continuare a svolgere nelle strategie territoriali integrate.

Nelle aree interne la valorizzazione del patrimonio culturale nella sua più ampia accezione (beni, paesaggio, capitale culturale immateriale) rappresenta uno dei possibili pilastri di sviluppo produttivo, inclusivo, ambientale e di cittadinanza, per contrastare fenomeni di spopolamento e, al contempo, migliorare la qualità della vita delle comunità locali e rafforzare l'attrattività, anche turistica.

Per le aree urbane, la cultura è il veicolo ideale per la promozione della coesione sociale: per sperimentare misure, approcci e modalità di intervento rivolte all'inclusione di gruppi svantaggiati, a favorire la partecipazione delle comunità residenti, a sollecitare la disponibilità di spazi e di nuove occasioni per forme di cittadinanza attiva e consapevole (al riguardo anche attraverso opportune sinergie con l'OP4).



In questo tipo di territori il progetto strategico deve puntare sull'intera filiera culturale (patrimonio, paesaggio, tradizioni e saperi locali), in integrazione con le risorse naturalistiche e ambientali (valorizzando le opportunità offerte dall'OP2), e le vocazioni socio-economiche e produttive del territorio (come la filiera dello sviluppo rurale e le produzioni artigianali tipiche e di qualità). E' anche necessario consolidare e sostenere forme e strumenti di gestione del patrimonio culturale dei beni capillarmente diffusi in questi territori, di attività e servizi culturali

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

FSE+ e le politiche di sviluppo territoriali

L'azione del FSE nell'ambito delle politiche territoriali riguarda:

PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI

Focus sui soggetti vulnerabili

Attenzione alle persone, ai soggetti più vulnerabili, senza fissa dimora, disabili, migranti e con limitata autonomia.

Focus sull'innovazione sociale

Progetti caratterizzati da innovatività con uno sguardo particolare all'inclusione ed integrazione sociale.

Ambiti di intervento dell'OP4

Obiettivo specifico 4.3: ***aumentare l'integrazione socio economica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali***

- Le misure dovrebbero essere collegate tra aree tematiche tra cui: istruzione, salute, occupazione, alloggio, antidiscriminazione, ecc.
- Richiede strumenti che colleghino le aree tematiche, come i programmi operativi multi-fondo, strumenti territoriali.

Aree di investimento:

- Rigenerazione di aree urbane e rurali povere;
- passaggio dai servizi istituzionali a quelli basati sulla comunità;
- affrontare la segregazione educativa e abitativa;
- integrazione di persone con un background migratorio.

OP5 – Un'Europa più vicina ai cittadini| Gli esiti del tavolo nazionale

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Il tavolo tematico "*Un'Europa più vicina ai cittadini*" OP5 ha proposto di **dare continuità** migliorando, dal punto di vista tecnico e amministrativo, l'approccio in corso nel 2014-2020 e abilitando il protagonismo degli attori locali. L'indicazione di continuità è motivata dall'opportunità di manutenere e fare evolvere quanto già costruito, anche in considerazione del massiccio investimento istituzionale, operativo e amministrativo realizzato in questi anni. La continuità rappresenta dunque la prima e più incisiva scelta di semplificazione per aumentare l'efficacia, l'efficienza e la rispondenza agli obiettivi fondamentali degli strumenti territoriali promossi dall'OP5. Di seguito, i principali aspetti che hanno animato il confronto dei tavoli nazionali:

- Assicurare continuità a coalizioni e strategie territoriali attivate nel 2014-2020 valorizzando l'investimento istituzionale, operativo e amministrativo realizzato negli anni, al fine di contenere i tempi di attuazione e semplificare gli strumenti territoriali;
- definire strategie territoriali calibrate ai contesti e pertinenti ai fabbisogni ciò al fine di rendere tutto l'insieme degli interventi più coerente alle effettive esigenze dei territori e dei beneficiari, anche rafforzando il dialogo partenariale;
- promuovere l'integrazione FESR, FSE+ e del FEASR negli interventi per lo sviluppo territoriale locale che consente di definire interventi integrati tra interventi materiali e servizi anche attraverso la co-progettazione con il terzo settore e l'approccio dell'innovazione sociale;
- supportare gli attori territoriali impegnati nel disegnare e attuare le Strategie territoriali attraverso la costituzione di reti per la condivisione e scambio di conoscenze e l'attivazione di strutture regionali per il presidio stabile e il coordinamento delle attività;
- elencare nelle Strategie territoriali le principali operazioni da sostenere al fine di assicurare un rapido avvio degli interventi finanziare;
- incoraggiare l'attività di progettazione rendendo disponibili risorse dedicate, anche attraverso fondi dedicati rotativi o a fondo perduto.

Aree interne

- Migliorare la sensibilità della programmazione alle esigenze e opportunità specifiche di questi territori affinché la SNAI possa diventare una politica strutturale;
- superare le criticità determinate da procedure molto articolate e da governance complessa adottando modalità snelle di interlocuzione con gli uffici regionali e amministrazioni centrali coinvolte;
- rafforzare l'integrazione con la strategia e le operazioni del FEASR prevedendo interventi integrati sulle filiere agricole, zootecniche, pastorali e del bosco e della manutenzione del territorio.

Aree urbane

- Verificare l'ipotesi che le città medie possano definire coalizioni e progetti che vadano oltre il perimetro comunale ed includano il sistema territoriale (Aree Urbane Funzionali);
- rafforzare le città nella risposta alla sfida dei cambiamenti climatici e alla transizione verso un'economia circolare e concentrare in modo più efficace le azioni di contrasto al disagio socio-economico nelle periferie e nelle aree marginali, anche attraverso l'approccio dell'innovazione sociale e il supporto allo start up di nuove realtà imprenditoriali.

Le lezioni apprese dal presente e dai passati cicli di programmazione (1/2

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

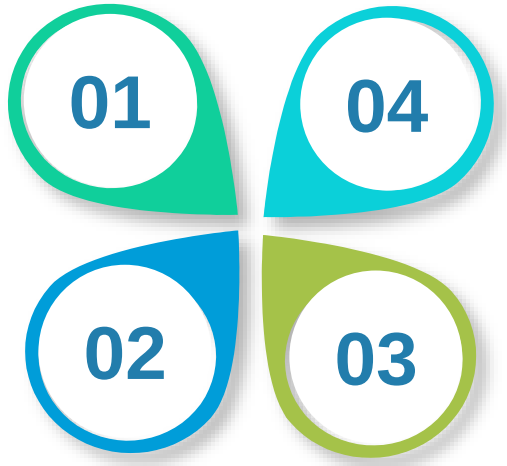
Indipendentemente dalle scelte che saranno adottate, è necessario costruire un quadro di programmazione che garantisca il non ripetersi degli errori fatti nel presente e nei passati cicli di programmazione. Nello specifico:

Governance degli interventi e procedure di gestione e controllo faticose

Definire una governance del programma leggera che consenta a tutti gli attori coinvolti di operare con rapidità efficienza. Si registra la tendenza alla moltiplicazione dei passaggi amministrativi tra i soggetti locali (i Comuni) e gli enti finanziatori e/o controllori (in particolare le Regioni e, nel caso delle Aree Interne, altre amministrazioni centrali).

Saltuaria e debole collaborazione con la stazione appaltate/centrale di committenza

Promuovere la semplificazione dell'azione amministrativa e la compressione nell'esecuzione delle procedure, standardizzando gli strumenti, la reportistica e la documentazione e dando rapida attuazione agli alleggerimenti procedurali stabiliti dal recente Dl Semplificazioni.



Carente operatività degli uffici dedicati all'attuazione, monitoraggio, rendicontazione degli interventi

La riduzione di personale, derivante da decenni di restrizioni nel turn over della pianta organica, pesano nell'attuazione di interventi delle politiche di coesione, potendo utilizzare in modo marginale l'assistenza tecnica dei programmi comunitari, rimasta invece largamente nella disponibilità delle amministrazioni centrali e regionali titolari dei programmi.

Ridotta capacità di ascolto e inadeguato coinvolgimento del partenariato economico e sociale

Definire forme di collaborazione stabili con il partenariato ingaggiato anche per rilevare i diversificati fabbisogni delle diverse aree e dei diversi destinatari e programmare gli interventi, andando oltre le disposizioni del codice di condotta del partenariato.

Le lezioni apprese dal presente e dai passati cicli di programmazione (2/2

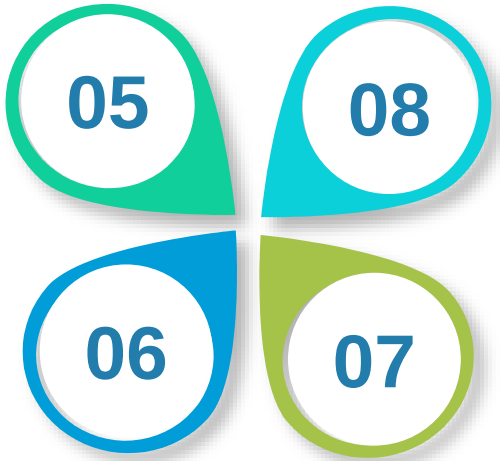
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Livello insufficiente di accompagnamento e assistenza

Le procedura legate agli interventi finanziati con risorse a valere sui fondi strutturali sono complesse. Alle procedure amministrative ordinarie (es. Codice dei contratti pubblici) si aggiungono gli adempimenti dei Regolamenti comunitari. Il personale delle amministrazioni beneficiarie non riesce a istituire in tempi ragionevoli le procedure. Da prevedere un programma di accompagnamento ed assistenza specialistica dedicata alle aree interne.

Modesta integrazione degli interventi della politica di coesione con le politiche e filiere ordinarie per i servizi locali

Si registrano percorsi paralleli che non convergono e si integrano poco tra politiche ordinarie per i servizi locali e quelle dei fondi strutturali. L'integrazione tra le misure consentirebbe nel medio periodo di acquisire le strategie per le aree interne nella strumentazione ordinaria dell'amministrazione pubblica destinata alle politiche di sviluppo della montagna.



Integrazione FESR FSE+ FEASR necessaria ma senza troppe complicazioni

Una troppo rigida e complicata applicazione del concetto di integrazione nelle strategie con riflessi sulla attuazione e sorveglianza delle operazioni determina intensa attività amministrativa e rallentamenti procedurali e temporali indotti da costi e complessità di cui anche la Commissione Europea ha preso atto per l'esperienza maturata anche in altri Stati membri

Sostanziale isolamento e modesta condivisone delle pratiche amministrative

Sono ancora deboli e sporadiche le reti e le comunità di pratica attivate tra gli operatori delle aree interne che sentono la necessità di condividere e consolidare competenze gestionali e strategiche, apprendere modalità operative e definire modelli organizzativi.

Programma operativo FESR 2021-2027:
OP5 - un'Europa più vicina ai cittadini

Le aree interne

Sessione tematica

24 luglio 2020

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

INDICE

- La diagnosi territoriale delle aree interne
- Strategia per le aree interne e strategia per la montagna
- OP5: Gli ambiti di intervento proposti per le aree interne
- I progetti bandiera

L'economia delle aree interne della regione sta attraversando un momento di grande difficoltà; alle criticità registrate negli ultimi anni si sovrappone una crisi sanitaria senza precedenti per gravità e per conseguenze. Sono necessarie risposte immediate, mettendo in campo interventi calibrati ai fabbisogni ed alle difficoltà per rilanciare le economie di territori montani e interni.

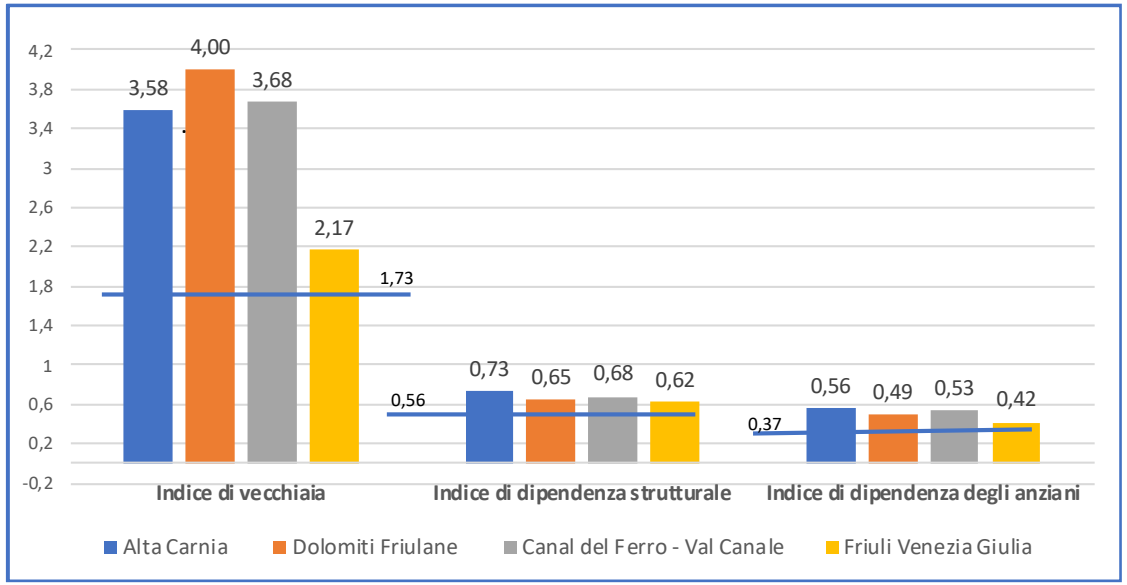
Gli aspetti demografici delle aree interne

Le tre aree (Alta Carnia, Dolomiti Friulane, Canal del Ferro – Val Canale) sono tutte contraddistinte da problemi di ordine demografico. Oltre ad una bassa densità abitativa, le accomuna una marcata tendenza alla riduzione dei residenti e l'emergere di evidenti fenomeni di invecchiamento. Nel 2011 la popolazione residente nelle tre aree interne era pari a 55.788 e rappresentava il 4,6% della popolazione regionale, nel 2018 la popolazione residente si è ridotta a 53.049 pari al 4,4% del totale regionale. Per l'area **Alta Carnia** la percentuale residente è pari al 1,5% della popolazione regionale nel 2011 e al 1,4% nel 2018, per le **Dolomiti Friulane** rispettivamente 2,2 % e 2,1%, **Canal de Ferro - Val Canale** 0,9% e 0,8%. L'area interna che tra il 2011 ed il 2018 perde maggiore numero di residenti è Canal del Ferro -Val Canale (-7,9%) seguita dall'area Alta Carnia (- 6,7%) e dalle Dolomiti Friulane (-2,5%).

L'analisi delle dinamiche di migrazione interna mostra una fuoriuscita di residenti delle aree interne in direzione dei poli urbani (la popolazione delle città cresce in controtendenza) che scelgono tuttavia di rimanere nel territorio provinciale di origine. Nel 2018 quasi l'80,0% dei trasferimenti di residenza è avvenuto verso comuni della stessa regione contro il 67,7% della media nazionale ed il 72,1% delle regioni del Nord Est. Nel 2018, il 67,7% dei migranti interni del Friuli Venezia Giulia hanno cambiato comune ma sono rimasti nella stessa provincia e l'11,2% hanno cambiato comune e si sono spostati in altra provincia contro valori nazionali che sono rispettivamente 54,1% e 13,7%. Queste migrazioni infra provinciali non sembrano configurarsi come un vero abbandono delle aree interne, sembrano "allontanamenti organizzativi" a carattere temporaneo che non recidono gli ancoraggi con i territori di origine.

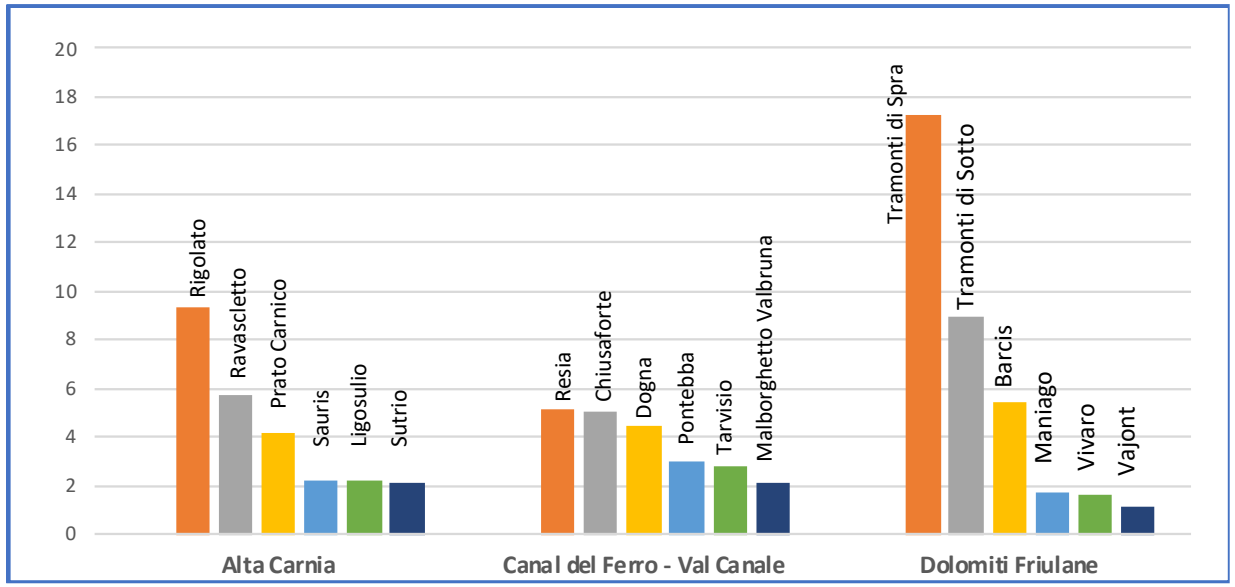
La popolazione delle aree interne è caratterizzata dalla prevalenza di persone anziane. Gli indici di vecchiaia, l'indice di dipendenza strutturale e di dipendenza dagli anziani risultano più elevati della media regionale e della media che si registra nel Paese, come di seguito illustrato:

Aree interne - Indicatori demografici



Fonte: ISTAT

Aree interne - Indice di vecchiaia per comune



Fonte: ISTAT

Nelle previsioni elaborate da ISTAT, la popolazione regionale subirà una riduzione al 2030 pari a – 1,0% ed al 2040 a – 2,6%, con ogni probabilità più accentuata nelle aree interne. Al contempo si registrerà un peggioramento dell'indice di vecchiaia relativo alla percentuale di popolazione anziana (65 anni e più) sulla popolazione giovane (0-14 anni), oggi pari a 2,17 e salirà a 2,76 nel 2030 e a 2,97 nel 2040.

L'economia delle aree interne (indicatori 2018)

- Le imprese attive nelle aree interne del Friuli Venezia Giulia sono 3.759. Nell'area dell'Alta Carnia sono 1.126, in quella delle Dolomiti Friulane 1.730 e nell'area Canal del Ferro - Val Canale 903.
- Le imprese risultano essere in riduzione rispetto il 2001 dove il numero medio di imprese localizzate nelle aree interne per 10.000 abitanti si attestava a 84,8 mentre nel 2018 la media scende a 74,0 (-14,6%).
- Nell'area dell'Alta Carnia le imprese per 10.000 abitanti passano da 76,3 del 2009 a 67,4 del 2018 (- 13,2%), nell'area delle Dolomiti Friulane le imprese per 10.000 erano 75,0 nel 2009 sono 66,2 nel 2018 (- 13,3), nell'area Canal del Ferro – Val Canale le imprese erano 99,9 nel 2009 e sono scese a 88,3 nel 2018 (- 19,5%).
- La riduzione del numero di imprese per 10.000 abitanti registrata in regione Friuli Venezia Giulia è pari a - 15,9%.
- Il 33,7% delle imprese localizzate nelle aree interne pari a 1.265 sono imprese artigiane, 441 sono localizzate nell'area dell'Alta Carnia e rappresentano il 39,2% del totale, 578 sono nelle Dolomiti Friulane e rappresentano il 33,4% del totale, 246 sono nell'area Canal del Ferro - Val Canale e rappresentano il 27,2% del totale.

La disponibilità di reddito nelle aree interne (indicatori 2017)

- Nel 2017, i redditi medi per contribuente disponibili nelle aree interne si collocano marcatamente al di sotto della media regionale (euro 21.077). Solo tre comuni dei trentacinque delle aree interne hanno un reddito medio per contribuente di poco superiore ai 20.000 euro.
- Nell'area dell'Alta Carnia ammontava a 16.965 euro al di sotto della sotto della media regionale (euro 21.077), delle regioni del Nord Est (20.839 euro) e del Paese (20.723 euro). Il reddito medio più elevato si registra a Treppo Grande (euro 20.483), il più basso è Forni Avoltri (euro 15.409).
- Nell'area delle Dolomiti Friulane ammontava a 17.583 euro. Il reddito medio più elevato a Maniago (euro 20.149), il più basso a Claut (euro 15.590).
- Nell'area Canal del Ferro – Val Canale ammontava a 18.334 euro, il più alto tra quello delle aree interne del Friuli Venezia Giulia. Il reddito medio più elevato è Tarvisio (euro 20.340), il più basso è Resia (euro 15.984).

Le dotazioni civiche

Le tre aree in esame sperimentano deficit in termini di disponibilità di servizi a favore dei cittadini. In particolare, la rarefatta densità demografica fa sì che i sistemi scolastici, sanitari e della mobilità incontrino grandi difficoltà a garantire livelli essenziali di servizio. Con un'utenza limitata e largamente distribuita sul territorio, le economie di scala vengono meno, rendendo i costi insostenibili. Così, mentre da un lato l'esigenza di garantire il servizio implicherebbe l'impiego di ulteriori risorse, dall'altro la presenza di vincoli di bilancio orientati verso la ricerca di economicità non solo impediscono di destinare ulteriori risorse a questi servizi ma addirittura spingono verso ulteriori limitazioni all'erogazione di servizi.

Strategia per le aree interne e la Strategia per la montagna

Per la Regione Friuli Venezia Giulia la Strategia per le Aree Interne deve essere considerata parte di una più ampia Strategia per la Montagna. Gli interventi per le aree interne, sostenuti con le risorse della politica di coesione, sono rilevanti per le aree di montagna ma non esauriscono l'interventi pubblico destinato a queste aree. «Aree interne» e «Montagna» non sono soltanto due realtà che non coincidono geograficamente, ma anche due concetti diversi.

Le Aree Interne

Le «Aree interne» della politica di coesione sono frutto di un approccio statistico-cartografico. Più che la posizione geografica, conta la situazione di svantaggio, di parziale privazione di diritti sostanziali e di limitate opportunità di sviluppo. Le aree interne sono state perimetrate in base a criteri tradizionali di svantaggio socio-economico e di distanza da poli erogatori di servizi.

La Montagna

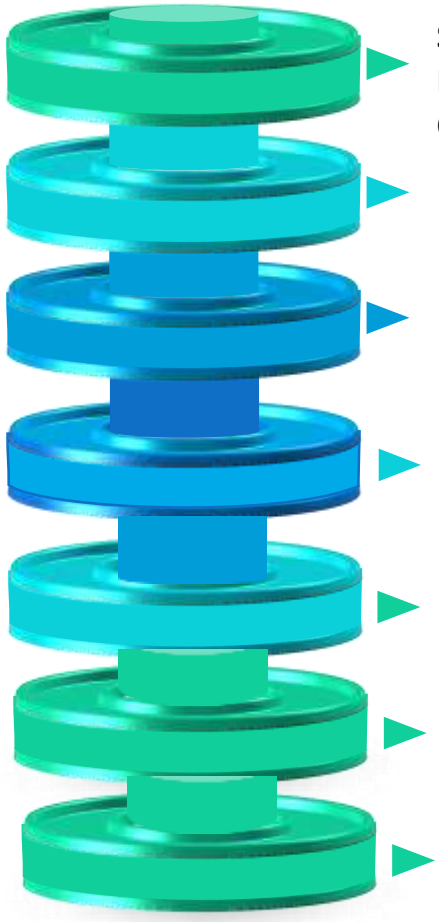
La «Montagna» è invece un concetto da prendere più alla lettera, in quanto si riferisce a un contesto territoriale in cui le dinamiche demografiche e socio-economiche sono strettamente legate alla posizione geografica, all'altitudine, al clima, alle risorse naturali e alle condizioni ecologiche specifiche. La Montagna quindi non è solo un territorio ma è il sistema di relazioni tra comunità – ambiente che nel tempo hanno generato processi di innovazione e apprendimento e selezionato culture, società ed economie locali con forti caratteri specifici.

La peculiare differenza tra i «aree interne» e «montagna» ha spinto la Regione Friuli Venezia Giulia a dotarsi di una Strategia per la Montagna che ricomprende, incorpora e mette a sistema, in una visione territoriale ampia, la strategia per le aree interne della politica di coesione.

OP5: Gli ambiti di intervento proposti per le aree interne (1/3)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Gli ambiti di intervento proposti relativi all'Obiettivo di Policy 5, a valere sul POR FESR per la programmazione 2021 – 2027 riguardano la conferma degli interventi a favore dell'imprenditoria locale, in particolare nel settore turistico, per l'efficienza energetica con finalità legate ai cambiamenti climatici, per la filiera bosco-legno. Tra le priorità nuovo rilievo è assegnato al tema della cultura, mentre si rafforza il ruolo delle tecnologie digitali.



SOSTEGNO ALLA COMPETITIVITÀ, CREAZIONE D'IMPRESA E RICONVERSIONE INDUSTRIALE IN OTTICA GREEN

TURISMO SOSTENIBILE E DI PROSSIMITÀ

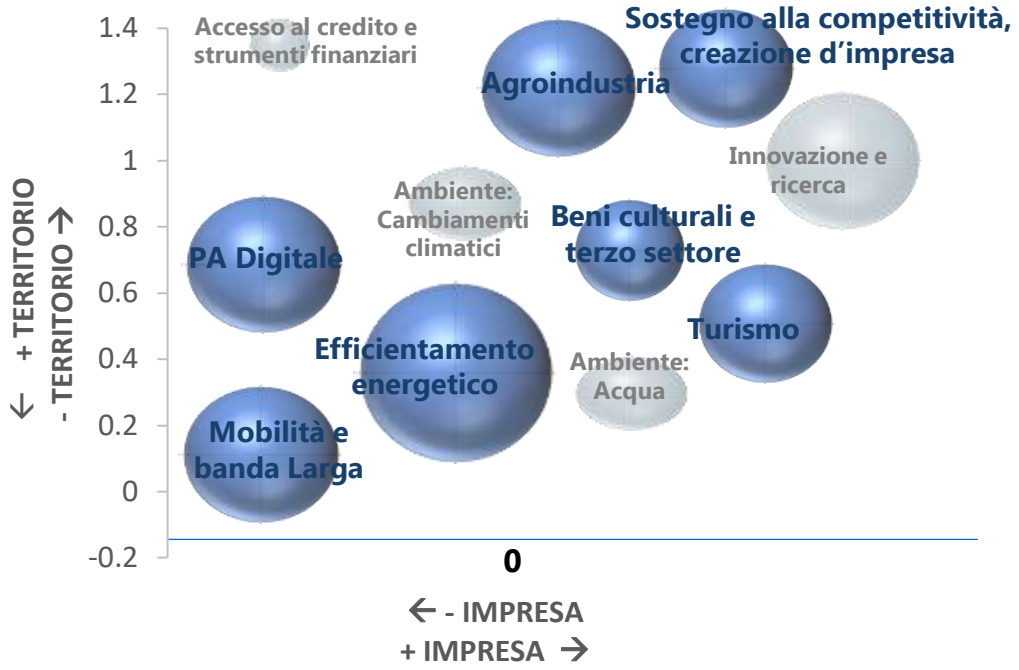
BENI CULTURALI

MOBILITÀ

PA DIGITALE

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

AGROINDUSTRIA



La diagnosi territoriale delle aree interne
Strategia per le aree interne e strategia per la montagna
OP5: gli ambiti di intervento proposti per le aree interne
I progetti bandiera

OP5: Gli ambiti di intervento proposti per le aree interne (2/3)

Sostegno alla competitività, creazione d'impresa e riconversione industriale in ottica green

In tema di sviluppo locale potranno essere attivati incentivi alle imprese destinati alla creazione di nuovi impianti e per l'ampliamento di quelli esistenti, la diversificazione della produzione, l'innovazione dei processi produttivi e la creazione di start-up innovative. I temi dell'economia circolare e della riduzione dei consumi energetici fanno da sfondo a queste iniziative. Sempre in tema di sviluppo locale sembra promettente l'intervento per l'adeguamento di stabili di proprietà comunale da adibire a centri di aggregazione e a punti vendita di prodotti locali.

Turismo sostenibile e di prossimità

Il sostegno al turismo sostenibile è assicurato con interventi di promozione i luoghi-simbolo del paesaggio alpino (es. il borgo di Monte Lussari per Canal del Ferro-Val Canale) e interventi strutturali di miglioramento del comfort e della sicurezza dei rifugi.

Beni culturali

Potenziali interventi in tema di cultura sono quelli per la valorizzazione, l'accessibilità, la fruibilità di musei, attrattori e beni culturali, collezioni artistico-culturali localizzati. Associati a questi interventi sono attivabili interventi di marketing territoriale ed iniziative di promozione dell'offerta turistica montana, ove possibile, coordinata con la promozione delle aree naturali protette e siti Natura 2000.

OP5: Gli ambiti di intervento proposti per le aree interne (3/3)

Mobilità

Per la mobilità gli interventi potenzialmente attivabili riguardano l'accessibilità delle aree forestali e malghive, il potenziamento tecnologico e organizzativo del TPL ivi compreso il rinnovo della flotta dei veicoli, l'accessibilità e dotazione dei centri di interscambio modale, il completamento del sistema di piste ciclabili regionali (es. Ciclovia della pianura e del Natisone per il tratto friulano), le infrastrutture per la mobilità elettrica con la rete di colonnine per la ricarica.

PA digitale

Per l'agenda digitale, iniziative tese all'estensione della rete regionale in Banda Ultra Larga per il collegamento delle sedi ospedaliere, l'estensione delle opere già finanziate a valere sul Piano Scuole e per incentivare l'utilizzo dello smart working.

Efficientamento energetico

L'efficienza energetica riguarda la riqualificazione energetica di edifici scolatici del patrimonio pubblico di edilizia residenziale sovvenzionata. Per i comuni montani, un progetto pilota è destinato alla manutenzione di acquedotti rurali di piccole o micro-dimensioni.

Agroindustria

Per la parte agro-industria gli interventi proposti riguardano il sostegno alla capacità produttiva delle segherie e la trasformazione di grossi quantitativi di legname a fini energetici.

I progetti bandiera

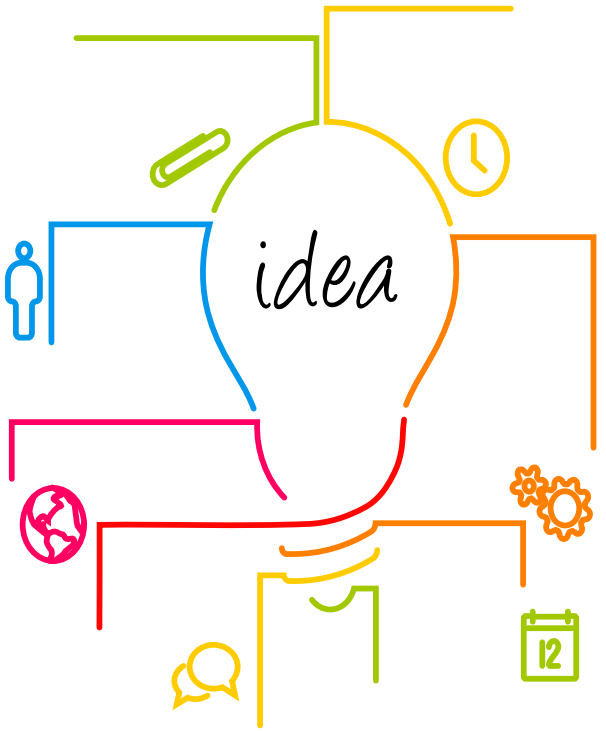
Per progetti bandiera qui sono da intendere i progetti che per settori di intervento, tipologia di destinatari, platee di riferimento, modalità di attuazione, trovano la loro naturale “dimensione di attuazione” nelle aree interne della regione. I progetti bandiera per il periodo 2021-2027 fin qui considerati sono:

- Programma di promozione turistica in chiave **sostenibile di luoghi-simbolo** riferibili al paesaggio evocativo alpino.

- Programma di intervento – anche strutturale – sui **rifugi alpini**, individuato come presidio insostituibile per il turismo della montagna; da adeguare alla richiesta per qualità dei servizi offerti, per gestione ecologicamente compatibile con l’ambiente (trattamento acque reflue, trattamento rifiuti, ecc.) anche attraverso fonti autonome di energia pulita (fotovoltaico, riscaldamento solare per l’acqua, ecc).

- Intervento per l’adeguamento strutturale e funzionale di **stabili di proprietà comunale** da restituire all’utilizzo pubblico e sociale e a punti vendita di prodotti locali.

- Progetti per la valorizzazione, l’accessibilità, la fruibilità **delle risorse naturali, di musei, attrattori e beni culturali,** di collezioni artistico-culturali localizzati in aree interne.



Programma operativo FESR 2021-2027:
OP5 - un'Europa più vicina ai cittadini

Le aree urbane

Sessione tematica

24 luglio 2020

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

INDICE

- L’agenda urbana europea
- La diagnosi territoriale delle aree urbane
- OP5: Gli ambiti di intervento riconducibili alle aree urbane

L’agenda urbana europea

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

L’Agenda Urbana europea è finalizzata all’elaborazione di soluzioni comuni per migliorare le aree urbane nell'Unione europea attraverso lo sviluppo di 12 partenariati, uno per ciascuna delle 12 sfide urbane individuate.

Nello specifico:

I piani d'azione definiti nell'ambito dei partenariati punteranno a rendere più efficace e coerente l'attuazione delle politiche dell'UE nelle città, ad esempio nei settori dell'ambiente, dei trasporti e dell'occupazione. Inoltre l’Agenda Urbana persegue la facilitazione dell'accesso ai finanziamenti dell'UE, la promozione degli abbinamenti dei vari fondi dell'UE e il consolidamento del patrimonio di conoscenze sulle questioni urbane e lo scambio delle migliori pratiche.

I TEMI PRIORITARI DELL’AGENDA URBANA:

- qualità dell'aria;
- economia circolare;
- adattamento ai cambiamenti climatici;
- transizione digitale;
- transizione energetica;
- edilizia;
- inclusione dei migranti e dei rifugiati;
- appalti pubblici innovativi e responsabili;[1]
- posti di lavoro e competenze nell'economia locale;
- uso sostenibile del territorio e soluzioni fondate sulla natura;
- mobilità urbana;
- povertà urbana.

La sfida che attende le aree è quella di definire adeguate politiche e modelli organizzativi per l'erogazione dei servizi (trasporto, istruzione, welfare) e mitigare gli impatti determinati dalla concentrazione antropica (consumo di risorse idriche e di suolo, rifiuti, inquinamento atmosferico) in un quadro globale di transizione verso la green e low carbon economy, l'innovazione digitale, la riduzione delle disuguaglianze e l'inclusione sociale.

Gli aspetti demografici delle aree urbane

Tra il 2011 ed il 2018 i comuni capoluogo, per la quasi totalità, hanno fatto registrare un incremento della popolazione residente; *Pordenone* + 2,0%, *Udine* e *Trieste* + 1,2%, solo *Gorizia* mostra un trend negativo, - 2,5%. Il Friuli Venezia Giulia nel periodo 2011-2018 perde lo 0,2% della popolazione, in controtendenza rispetto alle altre regioni dell'area Nord Est (che fanno registrare un incremento dell'1,8%) e del Paese (che crescono del 1,6%). L'incremento della popolazione urbana associato allo spopolamento delle aree interne e montane della regione (-6,7 Alta Carnia, - 2,5% Dolomiti Friulane, - 7,9%, Canal del Ferro-Val Canale) testimoniano come in Friuli Venezia Giulia si assista ad un fenomeno di accelerata polarizzazione urbana determinata dal progressivo rafforzamento delle funzioni superiori assicurate dalle città capoluogo, dalla disponibilità di occupazione di qualità, reddito e servizi diffusi.

È *Pordenone* il capoluogo che ha il più basso **indice di vecchiaia** pari a 2,0 (200 anziani sopra i 65 anni per un 100 giovani tra 0 e 14 anni), la popolazione oltre i 65 anni è il 26,1% sul totale della popolazione.
Trieste è la città con un **indice di dipendenza strutturale** più favorevole pari a 0,65 laddove, ogni 100 residenti non attivi, (0-14 anni o superiori ai 65 anni) sono 65 i residenti attivi (14-65 anni).
Gorizia e *Trieste* sono le città che hanno una più pronunciata **dipendenza strutturale dalla popolazione anziana** con un indice pari allo 0,46. Per 100 anziani (sopra i 65 anni), sono 46 i residenti attivi (14-65 anni).

Indicatori Demografici per le aree urbane – Anno 2018

Comune	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza degli anziani [1]
Gorizia	2,49	0,64	0,46
Pordenone	2,00	0,62	0,41
Udine	2,24	0,61	0,42
Trieste	2,56	0,65	0,46

Fonte: ISTAT

In Friuli Venezia Giulia la **popolazione straniera** si concentra prevalentemente nelle aree urbane eccezion fatta per Udine dove risulta distribuita sul territorio provinciale. Nel 2018, nel comune di *Pordenone* la popolazione straniera rappresenta il 14,3% dei residenti totali, nel comune di *Udine* il 13,9%, in quello di *Trieste* il 10,7% e nel comune di *Gorizia* il 10,0%. A scala regionale, nel 2018, la percentuale media di popolazione straniera residente è pari al 9,1%, inferiore alla media delle regioni del Nord Est che si attesta al 10,8% ad al resto del Paese che si ferma all'8,7%.
I **minori stranieri residenti** nel comune di *Pordenone* rappresentano il 3,0%, stessa percentuale si registra in quello di *Udine*, nel comune di *Gorizia* i minori stranieri sono il 2,1% e in quello di *Trieste* l'1,9%.

1 Indice di vecchiaia riguarda la percentuale di popolazione anziana (65 anni e più) sulla popolazione giovane (0-14 anni).
Indice di dipendenza strutturale (totale) è la percentuale della popolazione in età non attiva (tra 0 e 14 anni o con almeno 65 anni) sulla popolazione in età attiva (15-64 anni).
Indice di dipendenza degli anziani è la percentuale di popolazione con più di 65 anni sulla popolazione in età attiva (15-64 anni).

Gli indicatori economici

Aree urbane - Indicatori economici (31 dicembre 2019)

	Pordenone		Udine		Gorizia (provincia)	Trieste (provincia)
	(n.)	(%)	(n.)	(%)	(n.)	(n.))
Imprese attive	4.355		8.477		8.664	13.870
Imprese artigiane	1.038	23,8	2.212	26,1		
Femminili	980	22,5	2.020	23,8		
Giovani	328	7,5	680	8,2		
Straniere	660	15,2	1.340	15,8		
Esercizi commerciali per 1.000 ab.	18,20%		17,30%			
Imprese attive per 10.000 ab.	848		853		622	591

Fonte: CCIA di Pordenone e Udine, Annuario statistico regione FVG 2019.

Aree urbane - Imprese attive per settore (comprese unità produttive secondarie) 31 dicembre 2019

	Pordenone (n.)	Udine (n.)	Gorizia (provincia) (n.)	Trieste (provincia) (n.)
Servizi	2.400	4.761		
Commercio	1.666	2.774	2.015	3.489
Costruzioni	487	1.186	1.269	2.497
Turismo	417	1.022	931	1.608

Fonte: CCIA di Pordenone e Udine, Annuario statistico regione FVG 2019.

Il mercato del lavoro nelle aree urbane

In merito al numero di occupati tra il 2004 ed il 2019, è la provincia di Udine quella che sembra soffrire maggiormente, con una riduzione dello 0,8%, unica in Friuli Venezia Giulia a far registrare una contrazione. Il numero di occupati in provincia di Gorizia cresce del 1,6%, a Trieste cresce del 6,7% e a Pordenone del 4,9%; in Friuli Venezia Giulia crescono gli occupati del 2,3% ed in Italia del 4,5%. Il tasso di occupazione della popolazione attiva tra i 15 ed i 64 anni nel periodo 2004-2019 fa registrare un aumento in tutte le province. Ad Udine cresce del 2,9%, a Gorizia del 3,3%, a Trieste del 7,6%, a Pordenone del 3,6%; nello stesso periodo in regione il tasso di occupazione cresce del 4,0% ed in Italia del 1,4%.

Tasso di occupazione (15-64 anni) provincia (%) Anni 2004-2019

Anno	Udine	Gorizia	Trieste	Pordenone	Friuli Venezia Giulia	Italia
2004	62,7	60,6	60,9	64,6	62,6	57,6
2018	65,7	62,0	67,9	67,9	66,3	58,5
2019	65,6	63,9	68,3	68,2	66,6	59,0

Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

Tra il 2017 ed il 2018 il numero di disoccupati si è ridotto in tutte le province, a Udine è sceso del 4,7%, a Gorizia del 7,8%, a Trieste del 24,2% a Pordenone del 7,8%. Tra il 2017 ed il 2018 in Friuli Venezia Giulia i disoccupati si sono ridotti del 9,9% e nel resto del Paese del 6,3%.

Disoccupati per provincia (migliaia) Anni 2004-2019

Anno	Udine	Gorizia	Trieste	Pordenone	Friuli Venezia Giulia	Italia
2004	8,136	1,943	4,893	5,696	20,669	1.944,14
2018	17,000	5,000	8,000	7,000	37,000	2.755,00
2019	16,204	4,611	6,063	6,453	33,331	2.581,53

Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

Occupati per settore economico e provincia (migliaia) Anno 2019

	Udine	Gorizia	Trieste	Pordenone	Friuli Venezia Giulia	Italia
TOTALE	220,43	56,01	99,13	135,91	510,77	23214,95
agricoltura, silvicoltura e pesca	7,60	2,59	0,14	6,07	18,19	872,37
TOTALE INDUSTRIA (b-f)	65,87	17,09	15,91	56,93	145,59	6059,80
TOTALE INDUSTRIA ESCLUSE COSTRUZIONI	49,49	14,92	10,93	47,26	119,27	4653,02
costruzioni	16,38	2,18	4,98	9,67	26,32	1406,78
totale servizi	146,97	36,34	83,09	72,90	346,99	16282,78
commercio, alberghi e ristoranti	44,20	12,06	16,02	21,75	93,93	4746,38
altre attività dei servizi	102,77	24,27	67,07	51,15	253,07	11536,40

Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

Aree Urbane Reddito 2017

	Contribuenti (frequenza) (n.)	Reddito imponibile (euro)	Reddito imponibile medio (euro)
Gorizia	28.180	553.151.718	20.170
Pordenone	38.757	904.520.618	23.993
Udine	74.563	1.749.841.284	24.221
Trieste	156.815	3.471.320.045	22.728
Friuli Venezia Giulia	930.893	19.055.253.801	21.077
IITALIA Nord Est	8.755.452	182.458.607.712	20.839
ITALIA	41.211.336	854.030.522.324	20.723

Fonte: INPS

Il livello di scolarizzazione

Gli iscritti alle Università del Friuli Venezia Giulia nel 2017 sono 28.745 di cui, 12.938 a *Udine*, 1.552 a *Gorizia*, 13.282 a *Trieste* e 973 a *Pordenone*. Il corso i studi con il maggior numero di iscritti è Ingegneria (4.093) seguita da Economia (3.466) da Scienze politiche (2.862) e Lingue (2.590). I laureati residenti nei comuni capoluogo associati ai comuni della prima corona sono 52.280 a Udine (in gran parte provenienti dai comuni della corona), 31.881 a Trieste (in gran parte residenti in città), 28.148 a Pordenone (in gran parte provenienti dai comuni della corona), 13.888 a Gorizia.

Laureati

	Numero di laureati			Percentuale di laureati		
	Capoluogo	Corona	Totale	Capoluogo	Corona	Totale
Gorizia	4.597	9.291	13.888	13,7%	9,3%	10,4%
Pordenone	7.841	20.307	28.148	16,4%	8,3%	9,6%
Trieste	28.832	3.049	31.881	14,9%	10,5%	14,4%
Udine	17.508	34.772	52.280	18,7%	8,4%	10,3%

Fonte: ANCI– IFEL Il potenziale delle Città Medie nel Sistema Italia - 2018

La rete museale

Nel comune di Udine i musei sono 6 ed insieme agli 82 distribuiti sul territorio provinciale costituiscono una rete museale importante che la colloca all'11° posizione nella classifica nazionale sul tema. Viceversa a Trieste, dei 46 musei distribuiti sul territorio provinciale ben 39 sono localizzati nella città. A Pordenone, 5 musei sono localizzati in città e 30 distribuiti, mentre Gorizia ha 6 musei nel capoluogo e 10 nel territorio.

Superficie urbanizzata e consumo di suolo

La superficie urbanizzata della regione Friuli Venezia Giulia è pari al 55,5% della superficie totale. Il comune di *Udine* con l'82,7% di **superficie urbanizzata** è il quarto in Italia e supera di tre volte quello delle città del Nord e di quasi quattro volte quello che si registra nell'intero Paese. Il comune di *Pordenone* ha una superficie urbanizzata pari al 52,7%, *Trieste* il 47,8% , *Gorizia* il 36,6%. La media di consumo di suolo della regione Friuli Venezia Giulia è pari all'8,9% quella dell'Italia è il 7,6%. Il comune con la maggiore intensità di **consumo di suolo** per abitante è *Udine* con 18,5 m2, seguito da *Pordenone* con 10,2 m2, *Gorizia* con 4,0 m2 e *Trieste* con 2,9; la media dell'intera regione di densità di suolo artificiale per m2 si attesta a 3,1 m2.

Superficie territoriale e superficie urbanizzata

	Superficie territoriale (kmq)	Superficie urbanizzata (%)
Gorizia	41,26	36,6
Pordenone	38,21	52,7
Trieste	85,11	47,8
Udine	57,17	82,7
Friuli Venezia Giulia	7.924,36	55,5
Nord	103.844	25,0
Italia	302.073	21,0

Fonte: ANCI– IFEL Il potenziale delle Città Medie nel Sistema Italia- 2018

Indicatori di consumo di suolo nei comuni capoluogo

	Suolo consumato (ha)	Suolo consumato (%)	Suolo consumato pro capite (m2/abitante)	Densità consumo (m2/ha)
Gorizia	1.096,2	26,6	619,4	4,0
Pordenone	1.551,4	40,7	579,7	10,2
Trieste	2.944,4	34,7	554,7	2,9
Udine	2.441,7	42,8	229,6	18,5
Friuli-Venezia Giulia	70.700,2	8,9	1.132,3	3,1
Italia	2.303.293,4	7,6	381,6	1,6

Fonte: ISPRA Consumo di suolo dinamiche territoriali e servizi ecosistemici 2019

Rifiuti urbani

La **raccolta differenziata** nelle città friulane, ad eccezione di Trieste, fa registrare livelli di tutto rispetto e comunque superiori agli obiettivi stabiliti dalla normativa in materia. *Pordenone* fa registrare nel 2018 un livello di raccolta differenziata pari all'82,7%, *Udine* al 70,1%, *Gorizia* il 68,3% e *Trieste* il 43,6%. La media regionale si attesta al 67,7%.

Andamento Raccolta Differenziata - Comuni capoluogo (%)

	2017	2018
Gorizia	68,0	68,3
Pordenone	81,3	82,7
Trieste	41,7	43,6
Udine	68,9	70,1
Friuli Venezia Giulia	66,4	67,7

Fonte: Istat, Censimento delle acque per uso civile

Risorse idriche

Per ciò che concerne la **gestione delle risorse idriche** si registrano alcune criticità sulla distribuzione delle risorse: le perdite di rete per Trieste e Gorizia raggiungono livelli critici. Il comune di Trieste fa registrare una perdita di acqua immessa pari al 41,5% *Gorizia* perde il 38,9%, *Udine* il 19,1%, *Pordenone* il 14,5%. In Italia si registra una perdita di acqua immessa pari al 37,3%.

Acqua immessa e perdite idriche totali per i comuni capoluogo Anno 2018

COMUNI	Acqua immessa in rete		Perdite idriche totali
	Migliaia di m³	*Pro capite*	*Percentuale sui volumi immessi in rete*
Pordenone	4.646	248	14,5
Udine	12.567	346	19,1
Gorizia	5.932	473	38,9
Trieste	35.189	472	41,5
Italia	2.488.284	378	37,3

Fonte: Istat, Censimento delle acque per uso civile

Sole-24Ore - Qualità della vita 2019

Per la classifica del Sole-24Ore, nel 2018 In Friuli Venezia Giulia è *Trieste* la città più vivibile che si colloca in 5° posizione tra le città italiane. Il capoluogo regionale fa registrare le performance migliori per quasi tutti gli indicatori. Svetta per ricchezza e consumi, ambiente e servizi, affari e lavoro, cultura e tempo libero e per valore aggiunto della propria economia. Al primo posto tra le città friulane per depositi in banca pro capite, al primo posto come smart city e per densità di offerta culturale. Rispetto al 2018 risulta in salita ed ha recuperato una posizione. La città di *Udine* fa registrare una notevole risalita nel ranking dal 24° posto del 2018 (535,1) al 16° del 2019 (541,29). *Pordenone* nel 2019 si colloca al 13° posto rispetto alle città italiane (543,6) e in arretramento rispetto il 2018, in arretramento rispetto al 2018 anche *Gorizia* che si colloca 14° (520,9).

Classifica finale

Comune	2019		2018	
	posiz.	indice	posiz.	indice
Trieste	5	565,7	6	560,2
Pordenone	13	543,6	8	550,0
Udine	16	541,2	24	535,1
Gorizia	14	520,9	10	549,1

Fonte: Sole 24 Ore - Lab 24, Qualità della vita 2018/2019

Ricchezza e consumi

Comune	2019		2018	
	posiz.	indice	posiz.	indice
Trieste	3	643,9	7	550,9
Udine	19	581,0	30	478,7
Pordenone	32	566,2	47	449,8
Gorizia	35	562,5	4	589,9

Fonte: Sole 24 Ore - Lab 24, Qualità della vita 2018/2019

Ambiente e servizi

Comune	2019		2018	
	posiz.	indice	posiz.	indice
Trieste	2	629,0	1	786,3
Udine	10	566,3	13	664,4
Gorizia	14	542,7	12	660,7
Pordenone	37	494,6	6	681,7

Fonte: Sole 24 Ore - Lab 24, Qualità della vita 2018/2019

OP5: Gli ambiti di intervento riconducibili alle aree urbane (1/6)

INTERVENTI	Potenziale attuazione in aree urbane	FONDO PREVALENTE		NOTE
		FESR	FSE	
RICERCA PUBBLICA				
Finanziamento di **piccoli progetti di ricerca e sviluppo e innovazione** con accesso al personale, alla strumentazione, delle infrastrutture di ricerca a favore di imprese, enti di ricerca pubblici e privati, IRCSS, Aziende sanitarie,	– – –			
Ricerca, sviluppo sperimentale, dimostrazione, brevettazione e diffusione di tecnologie nei settori dell'energia, del cambiamento climatico, dell'economia circolare e del ciclo dell'acqua (S3).	–	X	XX	Attivabile in aree urbane per progetti di ricerca legati a temi della città (cambiamento climatico, resilienza, tramsizione energetica digitalizzazione, mobilità innovazione sociale)
Realizzazione di un Hub di ricerca su **Virtual Reality (VR)**	– – –			
INNOVAZIONE E RICERCA PRIVATA				
Finanziamenti a fondo perduto finalizzati a sviluppare progetti di **ricerca industriale o sviluppo sperimentale** di nuove tecnologie sostenibili, nuovi prodotti o servizi.	– – –			
Finanziamenti a fondo perduto per **industrializzazione dei risultati della ricerca**, **sviluppo e innovazione**	– – –			
Attività di innovazione di processo e dell'organizzazione mediante contributi a fondo perduto finalizzati a favorire investimenti in progettazione, sperimentazione e applicazione di soluzioni innovative finalizzati a ridisegnare i processi di approvvigionamento, produttivi e di riconversione aziendale, distributivi, oltre che i modelli organizzativi e di business.	+	XX	X	Attivabile limiatamente a imprese di settori e filiere rilevanti per le aree urbane (logistica,servizi, commercio)

Legenda

Elevato livello di coerenza con l'Agenda Urbana e l'attuazione nelle aree urbane risulta appropriata	+ + +
Sufficiente livello di coerenza con l'Agenda Urbana, può essere attuato in aree urbane, il settore non è specifico o tipico delle aree urbane	+
Limitato grado di coerenza con l'Agenda Urbana e l'attuazione in aree urbane non determina significativo valore aggiunto	–
Assente o debole grado di coerenza con l'Agenda Urbana	– – –
Non pertinente	0

OP5: Gli ambiti di intervento riconducibili alle aree urbane (2/6)

INCENTIVI ORIZZONTALI				
Creazione di nuovi stabilimenti, per l'ampliamento della capacità di quelli esistenti e per la diversificazione della produzione o cambiamenti fondamentali dei processi produttivi.	–			
Economia circolare e di riduzione dei consumi energetici (ecoprogettazione e riuso dei prodotti di scarto, adozione di tecnologie, soluzioni o modelli organizzativi a ridotto consumo energetico).	+ + +	XX	X	Il contributo del FSE riguarda le attività di aggiornamento e formazione delle mastranze coinvolti
AGROINDUSTRIA				
Migliorare la **capacità produttiva delle segherie** della Regione e la trasformazione di grossi quantitativi di legname a fini energetici (cippatrici).	–			
Attivazione di un fondo di rotazione per gli investimenti agevolati a favore delle imprese operanti nel settore della trasformazione dei prodotti agricoli.	–			
ANIMAZIONE IMPRENDITORIALE				
Incentivi per la **creazione di start-up** innovative e accompagnamento degli imprenditori	–	XX		
Rafforzamento del tessuto imprenditoriale mediante la **Responsabilità Sociale d'Impresa** con l'introduzione di tecnologie avanzate.	–	XX	X	Il contributo FSE riguarda attività di aggiornamento e formazione destinate alle imprese coinvolte
ACCESSO AL CREDITO				
Costituzione di un Fondo regionale di garanzia gestito e utilizzato dai **Confidi** e rifinanziamento della Sezione speciale FVG presso il Fondo di garanzia per le PMI.	+	XX		

OP5: Gli ambiti di intervento riconducibili alle aree urbane (3/6)

TURISMO				
Istituzione di un "**Fondo regionale per il rilancio delle imprese del settore turistico**" in parte rotativo e in parte a fondo perduto, per la cartolarizzazione dei debiti intra-filiera	–	XX		Potenzialmente attivabile per strutture localizzate in aree urbane
Recupero di opere e infrastrutture identificate come **luoghi simbolo** della Regione (Terrazza a mare e sistema degli Uffici Spiaggia di Lignano Sabbiadoro, Lussari, Rifugio Enzo Moro dello Zoncolan, ecc.)	+++	XX		Attivabile laddove ricadano in aree urbane
Miglioramento dei rifugi alpini rispetto alla necessità di garantire un'offerta di turismo montano corrispondente alla domanda di nuovi servizi	0			
PA DIGITALE				
Incentivare l'utilizzo dello smart working attraverso fornitura di hardware e software ai Comuni della Regione in modo da omogeneizzare la dotazione delle loro Postazioni di Lavoro con quella dell'Ente Regione	–	XX	X	
Cartella clinica medico infermieristica. come principale punto di accesso per l'operatore sanitario nell'ambito dell'erogazione delle prestazioni, e lo strumento di standardizzazione delle informazioni, generando insiemi di dati che correlati in modo da costituire un patrimonio informativo coeso ed interconnesso finalizzato anche alla realizzazione di nuovi servizi orientati all'assistito.	0			
Valutazione automatica delle immagini diagnostiche tramite l'intelligenza artificiale sfruttando la capacità degli algoritmi di elaborare, identificare e classificare eventuali anomalie o lesioni a supporto degli operatori in ambito diagnostico	0			
Piattaforma di Telemedicina consente di erogare servizi di assistenza sanitaria tramite l'utilizzo di tecnologie innovative, ovvero attraverso l'ausilio dell'ICT attivando una rete tra Ospedale-Medici generali-Territorio in grado di monitorare i pazienti, assisterli con continuità.	0			
Attivazione di un portale web per la **gestione digitale delle procedure per la realizzazione delle opere strutturali** e digitalizzazione dell'archivio cartaceo dei progetti delle opere in conglomerato cementizio	0			
Creazione di **un'architettura per l'integrazione digitale delle piattaforme agroalimentari** disponibili attraverso lo sviluppo processi di integrazione e collaborazione tra i diversi attori del sistema agroalimentare del FVG e interventi di digital transformation	0			

OP5: Gli ambiti di intervento riconducibili alle aree urbane (4/6)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Zone Logistiche Semplificate				
Istituzione di una **ZLS attraverso l'attivazione della Linea 1.** (predisposizione dei documenti di pianificazione, digitalizzazione delle procedure dell'Autorità di Sistema Portuale e l'acquisto di strumentazione, attivazione Sportello Unico Amministrativo).	+ + +	XX		Rilvante a condizione che l'area logistica sia attivata nel peirmetro urbano o in prossimità
EFFICIENTAMENTO EDIFICI PUBBLICI				
Riqualificazione energetica di edifici scolatici	+ + +	XX		
Efficientamento energetico del patrimonio pubblico di edilizia residenziale sovvenzionata.	+ + +	XX		
GRID				
Potenziamento delle **reti di distribuzione dell'energia elettrica**	+ + +	XX		
RISORSE IDRICHE				
Progetto pilota destinato ai Comuni montani caratterizzati da **acquedotti rurali** di piccole o micro-dimensioni	0			
DISSESTO IDROGEOLOGICO				
Interventi per la **sicurezza dei territori costieri** e della protezione delle arginature costiere e perilagunari dai fenomeni di innalzamento del livello marino con rinforzo e adeguamento dei presidi idraulici al fine di aumentare la resilienza delle aree costiere sabbiose regionali	0			
Monitorare e valutare l'efficacia delle sistemazioni idraulico-forestali attraverso la realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale in open source per la disponobilità dei dati per la progettazione degli interventi di prevenzione e salvaguardia del territorio anche con l'ausilio di modelli studiati e costruiti appositamente.	0			
Sviluppo di **interventi atti a mitigare il rischio sul territorio montano** a favore delle popolazioni e dei territori antropizzati soggiacenti derivanti da alluvioni e da fenomeni di dissesto idrogeologico di versante o idraulico	0			

OP5: Gli ambiti di intervento riconducibili alle aree urbane (5/6)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

BANDA LARGA				
Estensione della **rete regionale in Banda Ultra Larga** per il collegamento in alta affidabilità delle **sedi ospedaliere**	+ + +	XX		Attivabile in caso di strutture ospedaliere localizzate in aree urbane
Finanziamenti per la **Rete regionale in Banda** Ultra Larga finalizzati all'estensione delle opere già finanziate a valere sul **Piano Scuole**	+ + +	XX		Attivabile in caso di scuole localizzate in aree urbane
MOBILITA'				
Realizzare interventi di ampliamento dell'infrastruttura per la mobilità elettrica attraverso la creazione della rete di **colonnine per la ricarica**	+ + +	XX		
Interventi per **migliorare l'accessibilità delle aree forestali e malghive** o prative montane o collinari attraverso la realizzazione di infrastrutture viarie rurali e forestali	0			
Miglioramento del TPL. Tra cui, **rinnovo della flotta dei veicoli, miglioramento accessibilità e dotazione dei centri di interscambio modale** regionale	+ + +	XX		
Completamento del sistema di **piste ciclabili** regionali	+ + +	XX		Attivabile per tracciati che attraversano aree urbane
Trasformazione dell'asse viario per ospitare la Ciclovia (tratto di FVG4)	0			
BENI CULTURALI				
Favorire la realizzazione di **progetti finalizzati** ad accrescere l'accessibilità, **la fruibilità dei Musei** e dei beni culturali	+ + +	XX		Attivabile per musei e strutture localizzati in aree urbane e dotati di piani di valorizzazione
Incentivi per lo sviluppo di progetti volti a valorizzare il **ruolo che i musei, le collezioni artistico-culturali ed altri prodotti culturali possono svolgere come attori dello sviluppo locale.**	+ + +	XX		Attivabile per iniziaitve in aree urbane
Recupero e **valorizzazione degli asset immobiliari** con valore artistico e culturali presenti nella regione	+ + +	XX		Attivabile per musei e strutture localizzati in aree urbane e dotati di piani di valorizzazione

OP5: Gli ambiti di intervento riconducibili alle aree urbane (6/6)

PROMOZIONE				
Iniziative di **comunicazione e promozione unitaria,** congiunta e coordinata del sistema delle aree naturali protette e siti Natura 2000	0			
Monitoraggi Natura 2000. Predisposizione e attuazione di un piano di monitoraggio regionale di medio-lungo termine delle specie e degli habitat di interesse comunitario.	0			
Attuazione di un programma di rafforzamento del **turismo montano attraverso iniziative di promozione** che colleghino l'offerta turistica montana a un'"immagine" o "idea" unitaria della montagna regionale.	0			
CENTRI SOCIALI				
Miglioramento e adeguamento di **stabili di proprietà comunale da adibire a centri di aggregazione**	**+ + +**	XX	X	
Riqualificazione di immobili di proprietà pubblica in piccoli comuni trasformandoli in **MINI-SHOP a km 0** di prodotti locali	**+ + +**	XX	X	
ALTRI INTERVENTI				
Interventi di ristrutturazione e adeguamento della rete di **drenaggio urbano della Città di Trieste**	**+ + +**	XX		

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

Servizio gestione Fondi comunitari

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA